

## LA MANIFESTAZIONE DEL 25 APRILE CONTRO IL FASCISMO

# La libertà democratica va difesa

La petizione popolare antifascista e la consegna della medaglia d'oro alla memoria all'agente Marino sono stati

**i momenti culminanti di questo 25 aprile.**

Celebrazione del 25 aprile particolarmente sentita e significativa quest'anno nella nostra città. Una numerosa folla ha infatti assistito e partecipato al corteo che, snodandosi per le vie della città, ha avuto la sua parte centrale davanti al monumento dei Caduti in Viale Vittorio Veneto, alla presenza di autorità civili e militari, rappresentanze delle associazioni partigiane e combattentistiche, familiari dei caduti di guerra. Due avvenimenti infatti rendevano la giornata particolarmente solenne: la raccolta di firme per la petizione popolare antifascista e la consegna della medaglia d'oro alla memoria dell'agente di P.S. Antonio Marino, ucciso barbaramente dai fascisti il 12 aprile a Milano. La giornata era stata preparata da una serie di incontri cui avevano partecipato numerosi cittadini e tra questi coloro che 30 anni fa avevano in prima persona detto no, durante gli scioperi del '43 a Milano, alla dittatura nazifascista. La firma della



Il Sindaco, Ettore Giltri, consegna al fratello dell'agente Antonio Marino la medaglia d'oro.

## Si salva se si previene

La campagna antitumore ha già offerto degli importanti risultati

Cinque anni fa ha avuto un tumore

Cinque mesi fa ha avuto un bambino



Sapete che 40.000 persone ogni anno in Italia guariscono di tumore alla mammella?

Se avete qualche dubbio sulla vostra salute rivolgetevi al vostro medico

Logo italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione milanese

Le visite sono iniziate da quasi due mesi e già la campagna per la diagnosi precoce dei tumori uterini ha permesso di riscontrare la presenza di tumori in alcune donne di Brugherio, le quali ora guariranno (e avrebbero potuto morire).

Occorre dunque sottolineare con estrema chiarezza la necessità che i tumori dell'utero vengano diagnosticati precocemente. Molte donne di Brugherio hanno capito la vitale importanza di una tale diagnosi, ma sono ancora troppe quelle che non hanno risposto all'invito. Qual'è il motivo di ciò? Forse difficoltà di organizzare nel proprio tempo una visita di pochi minuti? Oppure il ritardo delle poste non ha fatto giungere tempestivamente gli inviti? O, ancora, alcune pensano che non sia una cosa importante sapere in tempo se l'utero è sano oppure no? Saranno forse tutti questi motivi che tengono ancora lontane alcune donne dalla visita.

A tutte costoro vorremmo ricordare che purtroppo sempre in maggior misura vengono riscontrati in donne apparentemente sane indizi tumorali.

E che se la diagnosi può essere fatta precocemente vi è assoluta certezza di guarigione.

Ripetiamo allora qui che se a causa di mancanza di tempo o difficoltà di lavoro alcune donne non potessero presentarsi agli appuntamenti, è bene che lo facciano sapere subito al centro oncologico; si cercherà di venire incontro il più possibile a tutte le esigenze.

**A PAGINA 3 Appello alla collaborazione per combattere i tumori dell'utero**

## GIROVAGANDO PER IL MERCATO

# I soliti pettegolezzi, ma anche idee al mercato

«Cosa ne pensate di un nuovo mercato coperto?»



Mercato-Leziona: una maestra spiega agli allievi le varie specie di pesci.

di PAOLA VOLTOLIN

E' giunta alcune settimane fa al giornale una sollecitazione perché ci interessassimo al mercato ed ai problemi che solleva nella zona in cui si svolge. Prima di tutto, abbiamo interpellato il competente Ufficio per l'occupazione del suolo pubblico, che però ci ha potuto fornire solo pochi dati: in questo anno il mercato

consta di 91 bancarelle, disposte dal 1966 sulla via Sciviero, Mazzini e Pellico, secondo le delibere comunali. Il colloquio con gli abitanti ed i negozianti delle vie interessate e con le persone che «mettono giù il mercato» e i loro clienti è stato interessante. I proprietari dei negozi di via Sciviero non vedono nel mercato alcun ostacolo ai propri affari anzi questo serve da richiamo

per una clientela più numerosa. Solo per la proprietaria del negozio di frutta e verdura sembra essere una rovina: meno clienti («al mercato — ci dice la gente — la roba è uguale e costa meno») e grande difficoltà a rifornirsi in quel giorno («si rifornisca il venerdì» suggerisce un suo «collega»). Gli abitanti dei numerosi palazzi che negli

segue a pag. 2

A PAGINA 4

FURTI ALLA MEDIA

A PAGINA 6

INCHIESTA SUL LAVORO

A PAGINA 7

LA GIORNATA OLIMPICA

petizione popolare al Presidente della Repubblica contro le organizzazioni fasciste, i loro finanziatori, organizzatori e fiancheggiatori, ha avuto proprio il significato di rinnovare l'impegno che ha visto 30 anni or sono uomini e donne di diversa concezione ideologica scegliere la via dell'unità e della lotta per ridare dignità e onore all'Italia, quell'Italia che il fascismo aveva portato alla vergogna e alla catastrofe. «Ed è a testimonianza del nostro impegno contro la violenza fascista — ha detto tra l'altro il Sindaco Giltri nel suo discorso davanti al monumento dei caduti — che il consiglio comunale di Brugherio, certo di interpretare il sentimento della maggior parte della popolazione, ha deliberato di assegnare la medaglia d'oro alla memoria di Antonio Marino, caduto nell'adempimento del proprio dovere, sotto il piombo lanciato dall'odio e dalla follia della delinquenza organizzata in movimento politico».

«Vogliamo che questo attesta- segue a pag. 2

## Le celebrazioni del 25 Aprile

to — ha proseguito Giltri — sia di conforto ai suoi cari, e ancor più vogliamo che sia un modo formale col quale tutti noi, anche nel suo nome, ribadiamo il nostro no reciso, totale, impegnativo, al fascismo e a tutte, indistintamente, le sue forme». Subito dopo è avvenuta la consegna della medaglia d'oro e di una pergamena su cui era scrit-

to: «A Antonio Marino, vittima dell'odio fascista, simbolo della difesa delle istituzioni della libertà democratiche». Il riconoscimento è stato consegnato al fratello dell'agente ucciso, Nicola, di 29 anni, brigadiere dei carabinieri di Alassio. Ha poi parlato l'on. Vittorio Orilia, a nome del comitato unitario antifascista di Brugherio che, dettosi certo che l'attuale maturità democratica è

diversa da quella che determinò le condizioni dell'avvento al fascismo, ha espresso la speranza che non ci sia bisogno di altre vite per difendere la costituzione. Al termine della cerimonia i presenti, preceduti dalla banda municipale, si sono recati in corteo al cimitero, dove hanno deposto fiori sulle tombe delle vittime del fascismo.

## Le interviste al mercato

ultimi anni sono sorti in via Sciviero non hanno molto da dire. Dalle risposte dateci attraverso l'uscio, il più delle volte appena socchiuso, si riesce a capire che per molti il mercato sotto casa è un gran comodo. Per chi ha la macchina è una seccatura il doversi alzare presto, proprio il sabato mattina, per spostarla o per toglierla dal box, pena il restare bloccati fin nel primo pomeriggio.

tutti. La maggior parte delle persone con cui abbiamo parlato, pur partendo dai propri personali interessi, non perdono di vista il problema generale. Sono consci che la libertà di scelta e di confronto fra le varie banca-

relle e il minor costo della merce sono di notevole aiuto e servono in un certo senso di stimolo e da calmieri per cui il mercato va protetto e salvaguardato nell'interesse di tutti.

## Sul mercato coperto

Qualcun altro si lamenta semplicemente della confusione che crea lo scarico dei camion e la gente che viene e va per 4 o 5 ore. Altri con vedute più ampie, fanno appello al piano regolatore che dovrebbe ristrutturare queste zone e si lamentano che il mercato soffochi questa che «è la zona residenziale più bella di Brugherio». Le maggiori lamentele sono degli abitanti di via Virgilio, parallela alla via in cui si svolge il mercato. Sottolineano che nei giorni di sabato tutto il traffico anche pesante, si scarica qui. La via in effetti è troppo stretta per consentire il transito di due auto contemporaneamente, tenendo anche conto che vi sono sempre macchine posteggiate sul lato sinistro e che la via termina con un ponticello angusto e senza alcuna protezione.

Sabato 7 aprile, molti, forse anche i più distratti, si saranno accorti che, il solito mercato, aveva un qualcosa di «diverso». Le persone che andavano alla ricerca del prodotto più confacente alle loro esigenze, e non solo loro, hanno notato un gruppo di giovani che, con una strana cartellina rossa, una biro e con la scorta di un vigile, premuroso e gentile nell'immane divisa, «importunavano» i venditori. Tutti cercavano di capire chi erano e cosa volevano. Ma, in realtà, cosa stava accadendo?

feriore, 3 hanno aderito con riserva e 6 hanno decisamente rifiutato la proposta. Alla seconda domanda che chiedeva in quali altri giorni poteva essere utilizzato il mercato coperto, 27 ambulanti si sono dichiarati favorevoli a svolgere la stessa attività, 55 non erano disposti ad utilizzare il mercato in altri giorni e 2 hanno auspicato che negli altri giorni della settimana si possano fare all'interno del mercato esposizioni, fiere, mercati o depositi. Per la terza domanda che chiedeva gli inconvenienti dell'attuale mercato 51 ambulanti hanno affermato che non ne trovano, mentre 33 hanno così motivato la loro insoddisfazione: mancanza di spazio, posizione sfavorevole di taluni rispetto ad altri, agenti climatici che deteriorano la merce, ecc. L'ultima domanda non era altro che una richiesta di suggerimenti per la costruzione. 30 ambulanti non hanno fornito nessun suggerimento, 54 invece hanno dato indicazioni che potranno essere utili: misure dei box, modi di sistemazione delle bancarelle, ecc.

Assolutamente nulla di eccezionale, ma semplicemente una indagine promossa dall'Assessore al commercio e all'industria col fine di esaminare la disponibilità degli ambulanti alla costruzione di un nuovo mercato coperto. In breve elenchiamo i risultati ottenuti da questa prima indagine. Degli 85 ambulanti presenti 84 hanno risposto al questionario e solamente uno si è rifiutato. Alla prima domanda 66 persone si sono dichiarate disponibili a versare la cifra richiesta per le spese di impianto e di gestione, 9 erano d'accordo per una cifra in-

## Il resoconto del Consiglio Comunale

# La discussione e le repliche sul bilancio 1973

## Le sedute dedicate al bilancio "1973,,

Delle tre tornate di discussione che il Consiglio Comunale ha dedicato al bilancio preventivo per il 1973, la prima è stata interamente occupata dalle presentazioni che ciascuno degli assessori ha effettuato del settore di propria competenza, e già ne abbiamo data ampia notizia nell'ultimo numero del nostro giornale. Alla discussione vera e propria — che ha visto impegnati pressoché tutti i consiglieri — sono state dedicate le sedute del 17 e del 21 gennaio: ampia ed esauriente, ma non particolarmente combattuta, la discussione si è conclusa, come è noto, con l'approvazione del bilancio a maggioranza di voti (15 favorevoli e 10 contrari) nel pieno rispetto delle previsioni. Gli interventi si sono concentrati in particolare sui temi della scuola e dell'edilizia, della sanità e delle opere pubbliche; pur nella difficoltà di seguire il filo delle istanze e delle repliche, in una discussione che prendeva in esame globalmente l'intero corpo del bilancio in tutte le sue componenti, segnaleremo in particolare l'intervento del capogruppo comunista Cerioli, che ha deplorato la mancanza di un apporto finanziario da parte dell'Ente regione e che ha rimproverato alla maggioranza una scarsa attenzione per i problemi della farmacia comunale, del verde pubblico e degli impianti sportivi. Ancora dall'opposizione, per voce di Caviglia (PSI), sono state mosse critiche alla politica della maggioranza in materia edilizia e di controllo dei prezzi: molto criticato anche l'atteggiamento della Giunta nei riguardi delle scuole materne, il conseguente finanziamento degli istituti privati, e — da parte della signorina Lamperti — la gestione dell'ONMI: ancora la Lamperti ha auspicato una diretta gestione degli asili da parte del comune, e una maggiore attenzione per i problemi della scuola, di cui ha lamentato i doppi turni e il sovraffollamento.

Esaurito così il tema «bilancio di previsione» la seduta del 2 febbraio è tornata ad occuparsi della normale amministrazione. In apertura di seduta il Sindaco Giltri ha voluto esprimere la soddisfazione della Città di Brugherio per la cessazione del fuoco nel Vietnam, e il Consiglio all'unanimità ha deciso l'elargizione di 500.000 lire a favore dell'Ente Nazionale per la Ricostruzione del Vietnam, quale contributo — così dice la delibera — «di questo Comune per le necessità delle popolazioni vietnamite». Successivamente, un ordine del giorno presentato dal gruppo PSI, che suona condanna del fermo amministrativo di polizia ha dato

origine a una vivace discussione in cui tutti i capigruppo sono intervenuti. Essenzialmente la discussione verteva sul carattere «significativo» del provvedimento: tipico della politica dell'attuale governo, secondo l'opposizione, bisognoso invece di puntualizzazioni e di rettifiche secondo la maggioranza, che rifiutava di considerarlo «qualificante» — pur tra le varie perplessità manifestate da Gironi e da Sangalli — del governo Andreotti. Respinso l'ordine del giorno socialista con 11 voti contro 11 — 2 astenuti —, veniva approvato invece un o.d.g. della maggioranza (13 voti contro 11) in cui si «auspicava che il Parlamento... approfondisca l'opportunità di adottare tale fermo... e chiede che vengano attuate al più presto riforme concrete quali quelle della casa, della scuola... e l'estensione di una assistenza sociale e psicologica a scopo di profilassi criminale».

Tra le trentanove delibere approvate successivamente dal Consiglio, segnaliamo infine quelle di più diffuso interesse: approvazione e appalto dei lavori per la estensione della rete della fognatura a varie vie cittadine; approvazione appalto — per una spesa di mezzo miliardo — della nuova Scuola Media di Via Marsala e Via Kennedy; acquisizione mediante espropriazione delle aree per la strada di collegamento tra le provinciali 3 e 113, per l'ampliamento di via S. Francesco, e per l'area per la scuola media di Brugherio Sud; ratifica dell'impegno spesa per il Notiziario Comunale.

## A CONGRESSO I COMUNISTI

# La politica del P.C. nella città

## Questo il documento conclusivo

Congresso del P.C. di Brugherio il 10 e 11 marzo. Dopo l'analisi dei maggiori avvenimenti internazionali (Vietnam, elezioni nel Cile e in Francia) e un'accusa decisa all'attuale governo Andreotti, il documento conclusivo del Congresso sostiene l'importanza del ruolo che l'Ente Locale insieme alla Regione può rappresentare per una nuova politica di svolta democratica. Riferendosi più in particolare alla situazione politica di Brugherio il documento del P.C. continua:

«Pur trovandosi ad operare in un comune dove la D.C. regge a maggioranza l'Amministrazione, i comunisti, unitamente alle forze di sinistra e democratiche hanno saputo incalzare su temi locali e su obiettivi generali il gruppo dirigente democristiano, facendo in alcuni anni cadere la diga anticomunista e costringendo la D.C. a fare alcune scelte che sono andate a vantaggio dei lavoratori e dei ceti medi produttivi: basti su tutto citare il successo colto nel campo della edilizia popolare facendo applicare, se pure in modo parziale, la legge 167 e ottenendo che il piano di lottizzazione mediante espropri generalizzati approvato dal Consiglio Comunale alla unanimità desse un completo avvio all'applicazione della legge sulla casa, colpendo le speculazioni e in favore dei ceti popolari».

Il peso delle lotte dei lavoratori, l'azione dei comunisti e delle forze di sinistra ha portato la D.C. locale a pronun-

A favore del bilancio, pur con alcune riserve, si è espresso invece Di Tondo (DC), che ha svolto un approfondito esame della situazione politica italiana, sottolineando — in quest'ambito — l'attualità e l'opportunità delle misure illustrate dall'assessore Gironi in materia di politica del lavoro; tra le sue proposte, sottolineiamo la richiesta al Sindaco di una serie di sedute mensili del Consiglio, dedicate di volta in volta a un tema di politica amministrativa: dalla scuola alla sanità, dalla cultura all'urbanistica, onde poterne svolgere un esame più approfondito di quello consentito dalla routine delle sedute consuete e poter quindi giungere a una programmazione più precisa.

Un interessante appunto è stato mosso al bilancio da Giacomini (PCI), che ha rilevato un certo divario tra la programmazione triennale e il bilancio stesso, in quanto la amministrazione utilizzerebbe i fondi di cui dispone per risolvere alcuni problemi contingenti, invece di operare più meditate scelte prioritarie, aggredendo in modo serio alcuni fondamentali problemi, quale ad esempio quello della salute. A Giacomini risponde immediatamente Carcano (DC) appellandosi a quelle che sono le concrete — e non illimitate — possibilità economiche del comune, mentre Lista (DC) rivendica alla Giunta il carattere «politico» delle scelte operate con la programmazione triennale e — di conseguenza — con questo suo primo anno.

Su questa stessa linea si sono mantenute — nella seduta del 22 gennaio — le repliche degli assessori ai rilievi mossi ai settori di loro competenza. In particolare Sangalli ha difeso la politica del Comune in materia di scuole e di assistenza extra-scolastica (trasporto alunni in particolare) senza nascondere le difficoltà og-

- \* tappeti nazionali ed esteri
- \* moquettes
- \* tendaggi moderni

# casa della moquette



Tecnici e Arredatori a Vostra disposizione per la consulenza e messa in opera

BRUGHERIO (Mi) - Piazza Roma, 2 - Tel. (039) 770.443

i fatti della città

LA LEGA CONTRO I TUMORI

# È vero, dai tumori si può guarire bisogna accorgersene in tempo

**L'assurda posizione di chi ha paura di «sapere» - Invece è solo venendo tempestivamente a conoscenza della presenza del tumore uterino che lo si può completamente sconfiggere**

Presentiamo in questo articolo gli scopi e l'attività della Lega Italiana per la lotta contro i Tumori. E' necessaria una crescita della consapevolezza di questo scottante problema ed occorre lo sforzo di tutti per la riuscita delle campagne anti-tumori. Chi desidera collaborare alla delegazione fiduciaria brughesese della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, si rivolga al Signor Enrico Calderara, Via De Gasperi, 58 - tel. 770.117, oppure presso la Biblioteca Civica, ogni mercoledì sera dopo le ore 20, presenti Enrico Calderara o Paolo Sala.

a cura della LEGA CONTRO I TUMORI

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, eretta in Ente Morale nel 1927, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è sorta grazie alla instancabile vitalità di alcuni insigni studiosi, i quali preoccupati per il continuo aumento delle malattie neoplastiche hanno voluto creare una nuova organizzazione che affiancasse le strutture già esistenti e che intervenisse là dove il sistema ospedaliero tradizionale non era in grado di operare.

I fini della Lega sono molto espliciti:

- a) Promuovere e favorire studi e ricerche e svolgere propaganda ai fini della diagnosi e della cura dei tumori.
- b) Promuovere la costituzione di «Centri per la diagnosi e la cura dei tumori» ed agevolarne il funzionamento.
- c) Provvedere all'assistenza e alla cura, anche mediante ricovero nei cancerosi.

Molteplici sono le modalità (che per ragioni di spazio non si possono che sintetizzare) con cui la Lega cerca di realizzare i fini statutari.

Per quanto concerne la promozione di studi e ricerche sulle malattie neoplastiche, la Lega ha istituito due Borse di Studio, una per ri-

cerche o studi da effettuarsi in Italia ed una per ricerche o studi da effettuarsi all'Estero, entrambe in memoria del «Comm. Borasio», come esplicito desiderio della di lui moglie.

Notevole è l'impulso che la Lega ha dato nell'ambito della diagnosi precoce, nell'arco di pochi anni sono stati aperti nella sola Milano ben quattro Ambulatori (oltre a quello dell'Istituto Tumori) in diversi Quartieri e precisamente: nel Quartiere Gallarate, Ticinese, Bande Nere e Molise; con l'interessamento delle Autorità comunali e in accordo con le Delegazioni Fiduciarie, si sono costituiti Ambulatori a Brughiero, Abbiategrasso, Monza, Seregno, Cesano Maderno, Albiate, Novate e Sesto San Giovanni. Questa espansione è in continuo aumento anche se talvolta la realizzazione di nuovi ambulatori è frenata da difficoltà tecniche operative. Parallelamente la Lega svolge un'intensa attività informativa nella quale si utilizzano tutti i canali di massa-media; le informazioni raggiungono il pubblico attraverso conferenze, dibattiti, proiezioni di documentari appositamente allestiti ed in particolare modo viene utilizzata la stampa, sia per la pubblicazione di articoli informativi sia per promuovere campagne di sensibilizzazione, campagne che vanno da quelle contro il fumo a quelle di profilassi.

Il materiale illustrativo che la Lega distribuisce attraverso l'organizzazione di manifestazioni, attraverso le campagne contro il fumo nelle scuole, attraverso gli ambulatori, attraverso le Delegazioni fiduciarie, raggiunge annualmente più di 300 mila persone residenti in Milano e Provincia, azione questa che tende non solo a mantenere sempre viva l'attività della Lega, ma anche a fornire delle indispensabili e chiare informazioni che permettano di affrontare il problema delle neoplasie nella sua giusta luce ridimensionando sia i falsi entusiasmi sia le negative conseguenze che periodicamente vengono suscitate da una stampa non sempre competente.

Un altro fondamentale fine statutario della Lega è quello dell'Assistenza. Particolarmente impegnativa è l'opera assistenziale la quale viene rivolta verso le persone le cui risorse economiche risultano insufficienti; la Lega attraverso il Comitato di Assistenza, segue mediamente 160 casi al mese intervenendo direttamente non solo per quanto concerne le spese di degenza e di ricovero, ma aiutando gli assistiti anche con sussidi, vestiario, pacchi viveri e materiale sanitario; tale meritevole opera viene svolta a livello individuale da un gruppo di Patronesse che con la loro sensibilità offrono anche un indispensabile supporto psicologico ai dimessi. E' inevitabile che la realizzazione di questi fini comporti un notevole sforzo finanziario che solo in minima parte viene coperto dal finanziamento statale; per questo motivo il moltiplicarsi delle attività ed il loro potenziamento è strettamente legato al numero degli iscritti; l'aumento dei nuovi soci unitamente alle quote di rinnovo dell'iscrizione rappresentano il quasi totale finanziamento di tutte le attività. L'unico modo per sempre meglio assolvere le finalità statutarie dipende dalla sensibilità di soci e non soci ai quali rivolgiamo un caloroso invito a sostenerci con le loro iscrizioni dandoci così la possibilità di potenziare ed allargare le attività attualmente in atto.

**Per qualsiasi problema:  
una lettera al giornale  
può servire**



## Lottiamo contro i tumori

Carissime concittadine, la campagna oncologica è incominciata e mi auguro che tutte, proprio tutte, rispondiate all'appello. L'esperienza del 1969 ci aveva insegnato che saremmo andati incontro a spese non indifferenti e che molti di noi avrebbero dovuto sacrificare parte del loro tempo ponendolo a disposizione della cittadinanza; con gioia e doverosamente abbiamo accettato tutto questo in quanto se una sola di Voi potrà essere salvata in base a una diagnosi precocemente effettuata, noi avremo raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissi. Se un solo bambino destinato a divenire orfano potrà continuare a sorridere alla sua mamma, noi potremo dire che tutto è stato poco, che niente è costato troppo, perchè niente può valere una vita. Abbiamo il modo di vincere una battaglia contro la morte, aiutateci! Aiutatevi!

Pensate a quante mamme hanno saputo troppo tardi di essere condannate, pensate che con un esame potete salvare la vostra vita e l'avvenire della vostra famiglia. Fate in modo che il Vs. Comune non abbia sprecato tempo e denaro per una partita persa, fate che a tempo il dolore sia allontanato e la vita continui a sorridere. Vi aspettiamo, vi aspettano al Centro le ostetriche che al vostro fianco hanno iniziato questa campagna contro il male.

**ERNESTO GADDA**  
Assessore alla Sanità

## UN «NIDO» CALDO E BEN ORGANIZZATO

# Tra pappe, fasce e biberon con simpatia, pazienza, competenza



Il momento della pappa all'Asilo Nido della Torazza.

**Un pediatra sempre a vostra disposizione presso la sede ONMI**

Molto probabilmente, larga parte della popolazione brughesese non conosce ancora il funzionamento dell'Asilo Nido; pertanto brevemente desideriamo accennare come si svolge in esso la giornata di un bimbo.

Il bambino viene accompagnato dai genitori tra le 7,30 e le 9. Quindi iniziano i lavori di gruppo: i bambini vengono suddivisi per età in gruppi e coordinati nelle attività da un personale fisso.

Dopo il pranzo e il sonnello pomeridiano, il pomeriggio è dedicato ai giochi liberi interrotti dalla merenda. I genitori riprendono i loro figli dalle 16 alle 18,30.

L'organico del personale è costituito dalla vigilatrice, dalla puericultrice, dal personale addetto alle sale e ai servizi. La necessaria sicurezza sanitaria è garantita da un pediatra che periodicamente visita i bambini.

Da circa un mese opera anche l'équipe psicopedagogica che ha il compito di seguire i bambini nello sviluppo psicomotorio e nelle loro attività di gioco, instaurando anche un dialogo con i genitori.

Avendo constatato l'indubbia utilità di questo moderno servizio sociale, invitiamo tutte le famiglie interessate a usufruirne e a collaborare attivamente al suo continuo miglioramento.

Il Consultorio è un servizio gratuito messo a disposizione dei bambini dalla nascita ai 6 anni per problemi inerenti all'alimentazione.

**Orario Consultorio Pediatrico ONMI**  
Dott. Collo (Pediatra):  
lunedì 12,45  
venerdì 12,45

## Importante: questo è il calendario delle pensioni

### Comunicazione ai Pensionati del Direttore delle Poste

Il Direttore delle Poste ci ha comunicato quanto segue: «Le pensioni INPS verranno pagate secondo il seguente calendario:

— Il giorno 1 dei mesi dispari (gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre, novembre); Adria, Lloyd Triestino, daziari, gasisti, elettrici, fondi di previdenza delle iscrizioni collettive derivanti da speciali convenzioni, esattoriali e previdenza marinara;

— Il giorno 1 dei mesi pari (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre); previdenza marinara a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e telefonici;

— Il giorno 4 dei mesi dispari, con possibilità di frazionamento dal 2: vecchiaia del personale addetto agli uffici e alle agenzie postali, vecchiaia della piccola pesca e acque interne, minatori, fondo invalidità e vecchiaia operai miniere di zolfo della Sicilia e vecchiaia in regime di convenzione internazionale;

— Il giorno 4 dei mesi pari, con possibilità di frazionamento come sopra: invalidità e reversibilità dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni; vecchiaia, invalidità e reversibilità degli artigiani e dei commercianti; clero di culto cattolico e dei culti ammessi, invalidità e reversibilità in regime di convenzione internazionale, invalidità e reversibilità del personale addetto agli uffici locali e alle agenzie postali, invalidità e reversibilità dei marittimi della piccola pesca e delle acque interne; reversibilità dei minatori;

— Il giorno 7 dei mesi dispari, con possibilità di frazionamento dal giorno 6: vecchiaia dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e pensioni sociali;

— Il giorno 7 dei mesi pari, con possibilità di frazionamento come sopra: invalidità dell'assicurazione generale obbligatoria;

— Il giorno 15 dei mesi dispari, con possibilità di frazionamento dal giorno 16: vecchiaia dell'assicurazione generale obbligatoria;

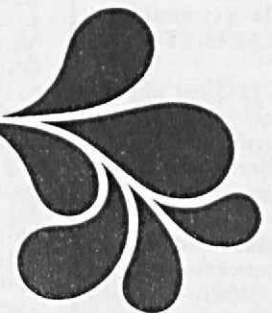
— Il giorno 15 dei mesi pari, con possibilità di frazionamento come sopra: reversibilità dell'assicurazione generale obbligatoria.

Presso l'Ufficio postale alla fine del mese viene esposto il programma particolareggiato. Si prega vivamente tutti i pensionati di prendere esatta visione e di presentarsi agli sportelli nei giorni prestabiliti. Il pagamento di coloro che si presenteranno fuori giornata sarà eseguito, salvo disponibilità di cassa. E' allo studio una proposta perchè dette pensioni vengano pagate a domicilio.

La Pelletteria ENZA presenta la nuova collezione

**BORSE MODA PRIMAVERA - ESTATE 1973**

Buon gusto e praticità  
morbidezza di linee e varietà dei modelli  
delicate tonalità di colori  
e scrupolosa esecuzione  
sono gli elementi di una raffinata  
eleganza che ENZA Vi propone



per un acquisto di classe ricordate  
**BIJOUX MODA PELLETERIA ENZA**  
centro Edil Nord - Brughiero

# Sono dei delinquenti o solo dei

**Gli atti di vandalismo verificatisi alla scuola media ripropongono i temi del malessere giovanile. Ecco cosa ne pensano a Brugherio gli insegnanti, i ragazzi, i genitori e lo psicologo Dario Varin**

di M. G. TENCONI

Nei giorni scorsi l'Amministrazione Comunale, mediante l'affissione di manifesti in tutto il territorio cittadino, ha denunciato il ripetersi di atti vandalici e piccoli furti ai danni di edifici scolastici di Brugherio e precisamente la distruzione sistematica di alcune vetrate della Scuola Media e furti di materiale didattico nella stessa scuola e all'Asilo del-

l'Edilnord. Molti indizi fanno ritenere che gli autori di questi atti teppistici siano dei ragazzini. Questi fatti danno l'occasione di mettere in evidenza un fenomeno che è tipico non solo del nostro Comune e non solo dell'Italia (si pensi al tragico incendio di una scuola parigina) cioè quello degli atti vandalici e dei piccoli furti compiuti da giovanissimi. Tali atti si rivolgono soprattutto ai danni di beni pubblici, ma di piccoli furti rimangono spesso

vittime anche i più ingenui e più fiduciosi coetanei di questi ragazzi. Chi si fida più a lasciare nelle tasche dei cappotti appesi nei corridoi delle scuole non dico soldi, ma neanche figurine, caramelle, berretti, guanti? Tutto viene setacciato e alleggerito da lievi e misteriose manine («il cappotto lo tengo in classe perchè mi hanno già rubato tre volte l'abbonamento del pulmann», «un mio compagno stava giocando quando la mano gli è scivolata

nella tasca di un cappotto»). Anche dalle palestre e dai ritrovi sportivi della nostra città giungono notizie di continui furtarelli («nella palestra della nostra scuola hanno rubato un pallone e noi ragazzi stiamo indagando», «qualcuno fruga sempre nei vestiti che lasciamo nello spogliatoio», «rubano biciclette a tutto andare e poi le vendono: suo fratello è un esperto»).

Per cercare di scoprire il perchè di questo fenomeno ci siamo

rivolti ai più direttamente interessati, i ragazzi, e alle persone che a diverso titolo, vivono a contatto con loro, insegnanti e genitori.

## Per i ragazzi sono dei bulli

I ragazzi spiegano così gli atti di vandalismo: «Se rompiamo tutte le vetrate della scuola non potranno più farci venire a scuola perchè senza vetri fa freddo», «l'anno fatto per vendicarsi dei professori che gli avevano dato delle note», «il modo di rompere i vetri non riesco a capirlo, si possono benissimo aprire le finestre: io lo faccio tutte le mattine per entrare in classe». Ecco venire alla luce il motivo forse dominante, comunque più tipico del comportamento di questi ragazzi: la «bulleria», il voler mettersi in mostra non solo di fronte ai compagni (che bevono tutto quello che i bulletti dicono e raccontano), e non solo di fronte alle compagne, che talvolta restano indifferenti alle imprese dei coetanei, ma più spesso sono favorevolmente colpite dalle loro esibizioni di sfrontatezza, di furbata, di abilità; vogliono imporsi ai «grandi», genitori, insegnanti, passanti, quasi per compensare una enorme insicurezza in se stessi. Per quanto riguarda i furti la parola che ricorre più spesso è **soldi**: «rubano per avere più soldi e comprare quello che vogliono», «lo fanno per invidia di quelli che hanno tanti soldi», prendono i palloni e le bici degli altri non per giocare, ma per venderli ed avere soldi, vendono figurine, distintivi, compiti, barzellette e comprano dolciumi fino a rimpinzarsi, giornalmente spesso «solo per adulti», e alla domenica vanno al cinema (parecchi recentemente hanno visto l'«Arancia meccanica»). Il mito del soldo purtroppo ha contagiato anche i ragazzini e hanno imparato benissimo la lezione per cui chi ha più soldi o mostra di averne di più è maggiormente rispettato, temuto e imitato e qui si ritorna alla «bulleria», per cui ogni azione di questi ragazzini terribili sia essa atto vandalico o piccolo furto è vista come una gara per arrivare al primato o per mantenerlo.

Edilnord nessuno dei genitori intervistati ha pensato che autori di essi potessero essere i ragazzi del Centro Edilnord. Tutto era dovuto a degli sbandati, figli di sbandati che avevano insegnato loro l'arte di rompere, rubare, scappare. Tutti i genitori tendono a circoscrivere gli atti di vandalismo e i furti nella cerchia dell'anormale, scaricandosi dalle spalle ogni, seppur lontana, responsabilità sociale. Tutto si riduce quindi ad un fatto moralistico per risolvere il quale basta una campagna promozionale in favore della «Santa educazione da tutti dimenticata» e, se ciò non bastasse, si ricorre ai mezzi più energici (leggi, galera, riformatorio). Peraltro alcuni genitori sembrano poi convinti che i ragazzini di oggi siano chiusi, privi di svago e che facciano delle «birichinate» per protesta, per sfogarsi, per evadere da una società oppressiva.

## Cosa ne pensa lo psicologo

Il Prof. Dario Varin, docente alla scuola di specializzazione in psicologia presso l'Università degli Studi, da noi interpellato a proposito degli atti vandalici e piccoli furti commessi dagli adolescenti ha spiegato nel modo seguente l'incidenza maggiore di questo fenomeno: «L'aggressività dei ragazzi si manifesta soprattutto verso la scuola, le persone che ci sono dentro, i compagni, il materiale didattico perchè per essi questo significa poter violare un ambito dal quale si sono sempre sentiti esclusi e ha costituito per loro motivo sostanziale di paura. La maggior incidenza di questi atti deriva dal fatto che una volta il sintomo aggressività verso certe cose, verso certe persone veniva inibito dalla paura di essere puniti in quanto si aveva un certo tipo di percezione dell'autorità. Adesso con i tipi di modelli, di valori della cultura di massa l'autorità è percepita in modo diverso, quindi la paura è minore e il sintomo «aggressività» non viene più ad essere inibito. Però non dimentichiamoci che una volta si inibiva il sintomo con la paura, ma l'aggressività, la tensione defluivano per altre strade, cioè si scaricava diversamente. Per quanto riguarda le vie da seguire concretamente per arginare questo fenomeno, possiamo dire che nella mia esperienza ho trovato una strada che consiste nel fare dei trattamenti di gruppo, cioè dei dibattiti con questi ragazzi, tenuti da un educatore, da una persona competente, che sappia cioè caratterizzare le direttive del gruppo e conosca quelli che sono i valori della cultura adolescenziale di oggi: questa però è una terapia di pronto soccorso. Il problema va affrontato a monte, sul piano delle istituzioni fin dalle scuole elementari e soprattutto il lavoro a livello preventivo va fatto coi genitori, va preparata una **scuola per i genitori**, dove questi problemi siano discussi in modo piano e semplice, cercando di far filtrare nella mente di queste persone il fatto che certe cose sono cambiate e quindi nei confronti degli adolescenti gli atteggiamenti devono essere diversi. I genitori a volte sono spaventati di fronte a certi comportamenti del figlio adolescente; l'adolescente si accorge di questo (che il genitore ha paura) che non sa che pesci pigliare; e ciò da un lato lo rende più spavaldo, ma da un altro aumenta la sua insicurezza. La cosa peggiore che si potrebbe fare in una situazione del genere (cioè di fronte a ragazzi presunti responsabili di atti vandalici e piccoli furti) sarebbe quella di ricercare il capro espiatorio: in fondo questi ragazzi manifestano i sintomi di un malessere che ha un'origine sociale e culturale, malessere che in altri ragazzi si esprime in modo egualmente deleterio, anche se socialmente meno appariscente».

## È CULTURA POPOLARE O CULTURA D'ÉLITE?

# Una vivace assemblea mette in luce i problemi della Comunità

**Enti, partiti, sindacati si sono incontrati con i gruppi operanti in Villa Sormani**

A che punto è la Comunità d'Arte? C'è qualcuno a Brugherio, che ancora ne ignora l'esistenza; c'è qualche altro, invece, che vorrebbe ignorarla. Nell'incontro del 28 marzo u.s. tra i vari gruppi operanti nella Comunità e i rappresentanti di tutte le organizzazioni culturali, politiche, sindacali, religiose presenti a Brugherio, si è iniziato un interessante dibattito di revisione delle attività svolte dalla Comunità e di verifica di tutta l'impostazione di politica culturale della stessa.

### Necessità dell'incontro

Marisa Pizzardi, per il gruppo Teatro, ha parlato di «crisi di crescita», riferendosi alle attuali difficoltà che la Comunità incontra: all'interno, il frazionamento dei gruppi, con la conseguenza che ciascuno porta avanti il suo discorso particolare; all'esterno, c'è il pericolo di restare isolati. «Un discorso culturale non può essere isolato, spinto avanti solo dalla buona volontà o dall'entusiasmo; deve essere un discorso di politica culturale: allargato. Altrimenti la Comunità potrebbe decadere, perchè l'ossigeno lo si riceve dagli altri». Il dibattito dopo qualche fatica iniziale, s'è svolto appunto in questa direzione, di verifica profonda e sincera, alla ricerca di una identità più precisa della Comunità stessa: «cosa siamo e cosa vorremmo essere».

### Comunità d'élite?

L'accusa prima e fondamentale avanzata è che a parecchi dei pre-

sentiti il discorso portato avanti dalla Comunità fino ad oggi è sembrato un discorso d'élite, che cioè non raggiunge le masse e rimane riservato a pochi. Non è certo, come si è subito capito, un semplice problema di pubblicizzazione e lancio delle attività e manifestazioni (anche se questa rimane pur sempre una vera difficoltà da risolvere): si tratta, più profondamente, di mettere a luce i legami tra cultura e popolo, arte e popolo. In realtà, come ha messo in rilievo l'intervento di Massimo Accaris, circa l'aggancio tra cittadinanza e Comunità i fatti di questi due anni di esistenza della Comunità stessa sono ambivalenti: alcuni spettacoli hanno avuto molto successo, e certo non si può accusare di elitismo o impopolarità un corso di pittura gratuito per ragazzi che raccoglie già 50 iscritti o la messa in scena per le scuole di uno spettacolo di Rodari (e così via). Ma altre iniziative, è vero, hanno avuto scarso successo. Resta comunque, ancor prima di iniziare una critica e una diagnosi, che la nascita, a Brugherio, di una Comunità d'Arte è un fatto nuovo e positivo, di cui va preso atto e che va sostenuto da tutti, come faceva notare Gianna Sidoni, a nome del Circolo Gramsci, all'inizio del suo intervento.

### Cultura di popolo

Ma quali, allora, le indicazioni emerse per precisare il volto della Comunità d'Arte? Turconi, per il P.S.I., ha fatto notare che il problema da porsi è che cosa può fare la Comunità d'Arte per le masse brugheresi. Ora è soltanto chiedendolo alle masse, «che della cultura non fanno il pane quotidiano» che si potrà sapere cosa esse vogliono. Ma come può essere ciò? Forse che la cultura non d'élite sia Canzonissima, o che la misura della cultura vera sia l'indice di gradimento? Questa era l'obiezione di Angelo Teruzzi. La Pizzardi aveva già fatto notare, da parte sua, che talvolta «là dove la cultura è più difficile, è più vera». Tre direzioni di risposta mi è sembrato di cogliere:

- 1) «Oggi come oggi l'arte, la cultura non è di per se stessa d'élite: è il consumo d'élite».
- 2) «Oggi l'uomo è unidimensionale, perchè è completamente dominato dai mezzi di comunicazione». Il nostro modo di far arte in Comunità deve aiutare a rompere tale unidimensionalità, cercando di aumentare le possibilità di scambio e di comunicazione. Una possibilità di incontro.
- 3) Cultura popolare significa che bisogna partire dai «bisogni reali del popolo», dai suoi veri interessi. Per questo non è possibile una cultura popolare senza una cultura politica.

Impossibile riferire distesamen-

te il dibattito su questi temi: del resto gli stessi partecipanti hanno riconosciuto l'opportunità di un nuovo incontro meglio organizzato, (si è notata infatti la mancanza di rappresentanti di

parecchi movimenti politici-culturali che pure sono presenti a Brugherio). Si ritornerà dunque a discutere: ma intanto già delle indicazioni (anche pratiche) sono emerse.

## Si sta concludendo la stagione musicale



GABRIELLA RAVAZZI

Interprete dello spettacolo «La voce umana» nel quale ci ha offerto un saggio di come sono state variamente usate le possibilità della voce umana nel corso del secolo.

Da qualche tempo il calendario di Comunità d'Arte è fitto di attività grazie all'intraprendenza del «Gruppo Musica». Venerdì 16 marzo incontro con Gabriella Ravazzi, interprete dello spettacolo «La voce umana». Il soprano, reduce dai successi della Fenice e della Piccola Scala, ha eseguito brani di diversi autori, offrendo un saggio di come sono state variamente usate le possibilità della voce umana nel corso dei secoli. Il pubblico ha mostrato il massimo interesse, dando vita ad un cordiale dibattito con l'interprete sulla evoluzione dei modi di cantare nel tempo.

Venerdì 6 aprile in Biblioteca è stato presentato un programma di ascolto e dialogo sui Beatles condotto da Angelo Vaggi. Il pubblico numeroso, giovane e rumoroso ha mostrato che l'interesse per il complesso inglese è tutt'altro che esaurito.

Diversa la musica e il tono della serata condotta da Gino Negri, nome notissimo dello spettacolo italiano. L'estroso musicista ha presentato la musica e la vita di Antonio Vivaldi, con piglio agile e graffiante. L'ascolto di pezzi poco noti del «Prete rosso», ma ugualmente facili nella loro semplicità e immediatezza, ha avuto come rovescio della medaglia l'esecuzione da parte di Gino Negri di un suo originalissimo repertorio di canzoni ispirate alla vita di celebri musicisti. Questa parte, indimenticabile, ha consentito un approccio insolito alla musica classica, spesso rinchiusa entro schemi accademici. Un ottimo servizio alla buona musica, certo assai diverso da quello attuato dai moderni saccheggiatori di spartiti classici.

Venerdì 27 aprile i Gruppi Musica, Teatro e Fotografia, hanno debuttato insieme nel loro primo spettacolo «fatto in casa». Il «Beethoven» che ne è uscito ha entusiasmato il pubblico numerosissimo ed è un esempio di come un gruppo di persone può fare e vivere la cultura in modo diretto, attivo e non consumistico.

Lo spettacolo ora sarà portato in altre sale: agli ideatori e agli interpreti auguriamo un uguale e maggiore successo.

## Più difficile per gli insegnanti

Quelli che sono a Brugherio da parecchi anni soprattutto si preoccupano del peggioramento qualitativo della popolazione scolastica e rilevano che mentre qualche anno fa era raro avere in classe un ragazzo difficile, ora ce ne sono almeno un paio per classe («uno o due si possono isolare, ma quando ci sono parecchi di questi ragazzi terribili la classe è persa»); molti insegnanti confessano di non sentirsi preparati ad affrontare (e risolvere) i problemi di questi ragazzi, portati per carattere o per bulleria a compiere atti di vandalismo e furti («i ragazzi di questa età sono spugne: purtroppo assorbono più i cattivi insegnamenti dei buoni», «molti avrebbero bisogno di uno psicologo che li seguisse assiduamente», «noi non possiamo dedicare molto tempo a questi ragazzi perchè abbiamo tutta la classe da seguire e spesso il nostro intervento affrettato è più dannoso che utile», «sarebbe necessario un maggior collegamento tra noi e le famiglie di questi ragazzi: purtroppo i genitori per trascuratezza o per gli impegni lavorativi non si presentano quasi mai al richiamo della scuola»). Un giudizio quindi sfiduciato che non riesce ad andare oltre una denuncia rassegnata e sterile.

## Le proteste dei genitori

A proposito di essi è interessante notare come quelli da noi interpellati sull'argomento volendo arrivare subito al «chi è stato?» abbiano dimostrato di non capire (o finto di non capire) il problema. Per quel che riguarda in particolare i danni all'Asilo

La redazione attende altri interventi su questi temi. Genitori e insegnanti, scrivete! Potremo analizzare insieme questi fenomeni.

# DI TEPPISMO PRESSO LA SCUOLA MEDIA

## ragazzi insoddisfatti?



### Scuola materna nuova associazione genitori

Il giorno 5 aprile 1973 si è costituita, con l'elezione dei rappresentanti di classe, l'Associazione Genitori per la Scuola Materna Statale di Via Volturmo.

Sono stati sottoposti all'attenzione dell'Amministrazione Comunale e da questa accolti, tramite l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Rag. Sangalli ed il Consigliere Comunale, Dott. Di Tondo, alcuni problemi più immediati.

E' stata richiesta una dotazione sanitaria per interventi di pronto soccorso (piccola infermeria), una dotazione di brandine per il riposo pomeridiano dei bambini più piccoli, la consulenza di un gruppo di specialisti per l'assistenza psico-pedagogica nell'ambito della Scuola Materna, nonché l'istituzione di corsi per l'educazione ritmico-musicale.

Alcune iniziative, che potranno venir realizzate già in questi mesi, ed altre, realizzabili nel prossimo anno scolastico — o promosse dall'Amministrazione Comunale o suggerite dai genitori, ora organizzati in Associazione — consentiranno un più armonico inserimento a sviluppo delle attività per i piccoli frequentatori delle Scuole Materne.

Tra le iniziative in oggetto di studio sono da citare una migliore sistemazione e manutenzione delle zone a verde nell'ambito della Scuola Materna, un arricchimento dell'attrezzatura per i giochi ed il progetto di una nuova costruzione per le cucine.

## NUOVI VOLUMI IN BIBLIOTECA

# La 'dama di piazza, vicino al 'Padrino,

Presentiamo una rassegna delle opere più importanti

di ANGELO TERUZZI

Nei primi tre mesi di quest'anno sono stati acquistati già più di 300 libri. Inutile farne un elenco; impossibile presentarli tutti in modo esauriente. Limitiamoci alla narrativa (nei prossimi numeri daremo — volta a volta — una panoramica anche degli altri generi); lasciamoci cogliere dalla curiosità scorribandando tra i titoli. Non sono tutti romanzi nuovi, anzi, la nostra Biblioteca sta recuperando il tempo perso, e gradualmente si aggiornano: libri come « Ragazzi di vita » di Pasolini, « Il Doge » di Palazzeschi, « Una manciata di more » di Silone costituiscono certo delle falle che andavano tamponate. Alla letteratura d'evasione appartengono altri romanzi non nuovi, ma abbastanza recenti, di facile lettura: « Una città in amore » e « Il viaggio misterioso » di Al-

berto Bevilacqua, « Parlami, dimmi qualcosa » di Manlio Cancogni, « La dama di Piazza » di Michele Prisco. Chi soffre d'insonnia può leggerli utilmente « Giles-Ragazzo-capra » di J. Barth, editore Rizzoli 1024 pagine (indice escluso): impossibile — ovviamente — riassumerne il contenuto. Nessuna presentazione richiede « IL PADRINO » di Mario Puzo, da quando il fortunato film di Marlon Brando lo ha portato sullo schermo. Come antipadrino si può leggere « Il Padrino è morto » di Nick Quarry. Per restare in America, « Il terminale uomo » di Michael Crichton presenta una vicenda che ha il suo centro... nel cervello: l'autore, dopo il successo di Andromeda, « mescola ancora una volta la verosimiglianza documentaria con una suspense di brivido per descrivere un nuovo campo della scienza moderna: il controllo chirurgico-e-

lettronico della mente ». Meno « cerebrale » è la vicenda narrata in « Un ingenuo e sentimentale amante » di John Le Carré, e così pure la storia di Lydia Laforgue, narrata in « Palazzo d'inverno » del francese Roger Grenier. Ritorniamo in Italia: per chi vuole essere aggiornatissimo c'è « Il campo di concentrazione » di O. Ottieri, vincitore del Campiello 1972. « Le notti difficili » offre la possibilità di completare i tratti della figura di Buzzati, a un anno dalla morte: è una raccolta di racconti, apologhi, meditazioni, frammenti lirici. Di un altro recente scomparso, Ennio Flaiano, abbiamo l'ultimo volume: « Le ombre bianche »: storie brevi, divertimenti, dialoghi. Nuovissimo, non solo per data di pubblicazione ma anche per linguaggio e invenzione è « L'Amleto » di G. Testori, testo teatrale da poco rappresentato a Milano: « roso da lucida follia, Amleto (l'eroe shakespeariano) si sottopone nel dramma a una trasformazione totale: diventa Amleto, gaito-contadino lombardo, contestatore efferato e all'ultimo sangue delle istituzioni e del potere ».

Un accenno particolare meritano due romanzi, forse meno noti: il primo, di Nanni Balestrini, dal titolo « Vogliamo tutto » è la storia dell'operaio-massa: è l'operaio dai mille mestieri, non qualificato e dall'estrema mobilità, alternativamente bracciante, edile, disoccupato e emigrante, che racconta, col suo linguaggio e dal suo punto di vista di classe, come ha imparato nelle fabbriche automobilistiche del nord a organizzare la sua capacità di rivolta contro il lavoro e lo sfruttamento. Il secondo, di G. Grilli, deputato comunista, porta il titolo « Operai e Intellettuali ». Per concludere, — ma ce ne sarebbero altri — un testo in dialetto milanese, « On quaicoss de noeuv ». Avventure nella Milano di oggi » di Carlo Finestra (pseudonimo del giornalista Camillo Brambilla).

### IMPORTANTE MOSTRA PERSONALE

# Franco Magni al Circolo Giovanile

Franco Magni si oppone ai meri giochi di trascrizione accademica di un « vero » fotografico; rifiuta la retorica e la vacuità scenografica per valutare le leggi perenni della « vita delle forme ». Usa termini e costrutti tradizionali in una nuova accezione, articolandoli in un sincero tessuto emotivo, affidandoli ad un posto di linee e colori in funzione di emblemi, di cifre di un sentimento unitario della vita e degli spettacoli naturali. Con limpida vocazione si ispira ai suggerimenti del mondo esterno, ma riprende i dati fisici in una interpretazione poetica soggettiva.

Buon disegnatore e perciò attento indagatore delle forme, alla raggiunta emittoma della composizione fa corrispondere il suo gusto per gli impianti larghi arricchiti da aneddoti figurativi essenziali in una sintesi di tocchi di fondo. Il suo colore è rapportato ai valori tonali con una predilezione per le gamme calde, tendenzialmente

basse e vibratili, che risaltano per la giusta opposizione delle ombre fredde. Nelle masse colorate delle case e nelle macchie vive degli oggetti, la morbidezza del tratto e dei colori creano l'illusione di una realtà dove è esclusa ogni tensione.

Ma la varietà della ricca tavolozza, sensibilizzata anche da suggestioni musicali, suscita risonanze d'effetto psicologico evocando ritmi ed armonie rare. Ed è proprio questa suggestione del colore giocato in chiave profondamente evocativa, emotiva e psicologica, a nobilitare e risolvere la sua pittura su un piano di spontanea effettività.

G. Barbieri  
Franco Magni, pittore nativo di Brugherio, espone sino al 10 maggio nel salone delle assemblee del Circolo Giovanile in via Italia 76.

# BRUGHERIO lettere al giornale

### Una vera indecenza

Lo scopo di questa lettera è quello di richiamare l'attenzione delle autorità comunali competenti, sulle condizioni di abbandono e di incuria in cui versa un esteso appezzamento di terreno situato nei confini del comune di Brugherio.

Si tratta di un avvallamento situato a nord del Cimitero in corrispondenza di un'ampia superficie, un tempo sfruttata per l'estrazione di materiali da costruzione. L'incivile abitudine di gettare rifiuti nelle cave abbandonate non ha fatto eccezione per quella in argomento, che pure è circondata da popolari caseggiati.

Il risultato è che siamo spesso costretti al deprimente spettacolo di bambini che giocano fra i rifiuti, spesso appiccandovi il fuoco. Inoltre fanno sempre più frequentemente la loro comparsa ratti (eufemismo per « topi di fogna ») di grosse dimensioni.

Ritenendo che un simile attentato all'igiene e alla salute non possa essere tollerato in un paese civile, invitiamo le autorità ad intervenire, per quanto è loro possibile, al fine di eliminare una situazione, non solo di disagio, ma di vero pericolo per tante famiglie.

Seguono cento firme.

### Che gusto c'è ad essere criticato?

Ho sempre creduto nella funzione positiva della critica, ma non avrei mai pensato, che si potessero accumulare idiozie, per giungere al fine ultimo dell'arte: « essere criticato ». Potete quindi ben immaginarvi il mio stupore, dopo aver letto sull'ultimo numero del N.C. l'articolo pittorico-critico di Angelo Teruzzi.

Certo che gli ingredienti con cui è composto sono molti e qualificanti: politica, religione, sociologia, ecologia etc.; oltretutto sono talmente bene amalgamati lo uno con l'altro che non si riesce più a distinguere. In questo succulento minestrone la verdura è scomparsa, si vede solo il colore della salsa che è quello della superficialità e del qualunquismo, con quel pizzico di banalità che basta.

Abbiamo così potuto vedere la descrizione dell'ultima « processione ». Forse all'autore una scorsa allo Zingarelli per leggere la differenza di significato fra « corteo » e « processione » non avrebbe fatto male, ma non è qui il problema. Uno dopotutto, ha il diritto di vedere le cose come vuole, può credere che la formica è una pantera in missione segreta, ma questo suo diritto cessa, quando queste cose le afferma pubblicamente, le scrive, pena il ridicolo. Metro di paragone è la realtà e non l'immaginazione del singolo. Quel corteo non era una processione, così come non è una processione il Carnevale di Rio; quella era una manifestazione combattiva per la firma degli accordi di pace nel Vietnam. Era la presa di posizione della popolazione democratica di Brugherio contro i crimini americani, per la fine di una sporca guerra. L'autore, da buon spettatore radiotelevisivo, ha voluto vedere, con grande gioia del parroco, tutta quella gente come tanti chierichetti, buon per lui. Io all'autore vorrei solo chiedere come stavo con la tonaca bianca; io ero il secondo a sinistra nella prima fila, per suo buon ricordo. Ma se la parte politica presentava questo aspetto divertente, la parte sociologica era addirittura esilarante. Indovinate un poco perché i meridionali che come si sa sono costretti a venire al Nord per la politica di rapina che il padronato e i vari governi hanno sempre attuato nei confronti del Sud, vanno a stare nelle cascate della periferia? Non è per gli affitti troppo alti, per i salari troppo bassi, non è per certi aspetti di razzismo che purtroppo ancora sono fra noi settentrionali, ma è perché questi, che come sapete sono dei fini esteti, trovano il centro (di Brugherio in questo caso) poco « accogliente ».

Ed ecco i nostri immigrati che per un pezzo di pane sicuro affrontano una vita d'inferno lontani dalla loro terra, si trasformano in tanti Petrarca intenti ad assaporare la dolce quiete campestre. Peccato che sia una quiete turbata dai pianti dei bambini costretti a vivere in sette in una stanza, peccato che questa quiete voglia dire case cadenti e malsane, mancanza di servizi, di mezzi di trasporto, di ogni più elementare necessità. Ma veniamo

ora al dilemma « Verde o non verde » dimanzi al quale quello atletico diventa cose da recitare in prima elementare. « Il verde ci vorrebbe — ci dice l'autore — ma dove lo mettiamo? ». Al centro bisogna costruire (altrimenti i poveri costruttori edili come farebbero ad aumentare continuamente i profitti), in periferia non si può perché ci sono le fabbriche. Perché non ci possa essere il verde vicino alle fabbriche l'autore non lo dice, forse per un motivo ecologico (i padroni pensano al profitto non alla salute pubblica) o forse ancora per un motivo estetico (che l'autore sia un d'annunziano?), ve le immaginate voi le fabbriche, sembra dirci l'autore, con a fianco dei giardini con platani, violette e tulipani? È come avere un bikini col reggipetto rosso e le mutandine verdi. Potrei continuare con una serie di perle sulla politica attuale, sullo sport, ma a che pro?, ha ragione quel cittadino che intervistato ha risposto: « è come bere in un bicchiere bucatto ». Ma non abbattiamoci, da fare ce n'è sempre e per tutti, in primo luogo tappiamo il buco nel bicchiere, e poi smettiamola di scrivere articoli per « essere criticati ».

Fulvio Bella

La reazione di Bella è simpatica e divertente, ma non pertinente. Rispondo al suo intervento cominciando dal fondo.

1. Rimando, a mia volta, alla voce « ironia » del dizionario del Palazzi: « particolare modo del discorso che consiste nel dire cose opposte a quelle che si vogliono significare ». Ciò che nel mio articolo ha suscitato l'indignazione di Bella riguardo ai « meridionali » e al « verde cittadino » era detto in modo ironico: le mie tesi quindi coincidono con le sue (che ciò gli dispiaccia?).

2. Il parallelo processione-corteo, per me, che son credente e abbastanza praticante, non è affatto irriverente: esso mi serve a constatare un cambiamento di « fede » avvenuto in questi ultimi venti anni a Brugherio, in due atteggiamenti concreti e di rilevanza sociologica, quali sono appunto il corteo e la processione. Che le due fedi possano anche degenerare in due opposti dogmatismi o fanatismi è un pericolo reale per ambedue, e non solo per una delle due. E' forse questo che ha scoccato il Bella? Del resto il mio accostamento terminologico non è neppure originale: Moravia, ad esempio, descriveva le nuove realtà da lui incontrate in Cina dopo la rivoluzione culturale; in termini religiosi: il maoismo come una nuova religione. Quanto alla processione, ecco cosa dice Pomilio degli stemmi di un comizio comunista tenuto all'apertore nel novembre 1948: « Appaiono spaesati, sparuti, un po' come gli standardi d'una contrattina dopo che la processione s'è sciolta ». (La Compromissione, pag. 12). Dal '48 ad oggi s'è n'è fatto di progresso!

3. Che i temi da me solo accennati (mi piace giocare con i battenti di vernice) esigano un approfondimento, sono il primo ad ammetterlo; e quando si dice che uno scrive per « essere criticato » si dice appunto nel senso della necessità di un approfondimento, non in quello del tutto gratuito che mi ascrive il Bella.

Angelo Teruzzi

### Il congresso del P. C.

Nei giorni 10 e 11 marzo u.s. si è tenuto a Brugherio il Congresso della sezione P.C.I. di Brugherio.

L'assemblea congressuale ha votato all'unanimità il documento politico che alleghiamo.

Poiché detta mozione riporta, oltre alle posizioni del P.C.I. sui problemi nazionali ed internazionali anche il giudizio della sezione sulla situazione locale, sui rapporti tra le forze politiche e le linee di iniziativa politica sul terreno riguardante il tipo di sviluppo della città, riteniamo debba essere pubblicata dal notiziario.

Questo per avviare forme di larga informazione dei cittadini e anche di dibattito, su questioni di grande importanza quali i Congressi dei partiti, momento di definizione della linea politica che grande influenza può avere nelle questioni che si pongono a livello locale.

Certi di trovare d'accordo il Comitato di redazione del Notiziario Comunale, porgiamo distinti saluti.

per la Sezione  
G. Cerioli

Il documento lo si può trovare a pag. 2 di questo numero.

# Vediamo come si lavora in città

La redazione ha iniziato un'inchiesta sul mondo del lavoro a Brugherio. - Si cerca di mettere a fuoco i problemi che agitano le componenti cittadine dell'economia sollecitando i consigli di fabbrica e le direzioni delle aziende

di LUIGI LUNARI

Di voci preoccupate sulla situazione economica e sull'andamento dell'industria echeggiano da tempo tutti i giornali. Accanto ai lamenti, si manifestano le richieste di indagini conoscitive che permettano un preciso punto della situazione e che si traducano eventualmente in un vigilante controllo dei vari segnali di guardia. Anche il notiziario comunale di Brugherio ha pensato a un'indagine conoscitiva sull'attività commerciale e industriale della nostra Città. Un'indagine sommaria e schematica finché si vuole, ma che ha un duplice e preciso scopo: l'uno, quello appunto di tastare il polso alla situazione, di lanciare l'uso di un check-up annuale che permetta delle valutazioni anche a largo raggio; l'altro, quello di contribuire — per quanto è dato a un giornale — a migliorare una situazione portando alla luce — attraverso il confronto delle varie opinioni — eventuali particolari migliorabili.

Sommario e schematica, abbiamo detto, perché la nostra indagine raccoglierà soprattutto dei dati e delle lapidarie opinioni, inquadrando in uno schema. Saranno prese in esame le principali industrie cittadine, e di ognuna forniremo i dati di sviluppo degli ultimi due o tre anni — fatturato, dipendenti, costi — facendo seguire ai dati, utilmente accostati, le opinioni delle direzioni, dei proprietari, dei sindacati,

delle commissioni interne. Dal confronto di queste opinioni — e dagli impliciti suggerimenti, dalle rivendicazioni che ne emergeranno, dalle risposte che esse provocheranno — non può che nascere a nostro avviso qualcosa di buono. Se non altro, esse daranno l'avvio a una discussione, a una maggior presa di conoscenza, e di coscienza dei problemi che dovrebbero interessarci più da vicino: discussioni alle quali il giornale promette fin d'ora il più ampio spazio possibile, come sempre l'ha promesso a tutti i cittadini che — per qualsiasi problema individuale o collettivo — hanno ritenuto di doverne servire. Alle industrie, ai sindacati, alle commissioni interne il notiziario comunale si rivolgerà dunque nelle prossime settimane, a volte con generiche richieste di informazioni, a volte con domande precise. A tutti chiediamo collaborazione, a tutti chiediamo il superamento di quella diffidenza che nel nostro paese associa sempre le inchieste di questo tipo a misteriose e inconfessabili curiosità, quasi sempre di natura fiscale. A tutti rinnoviamo la nostra affermazione che l'indagine nasce « dall'utilità di sapere », dal « bisogno » di sapere e di confrontare fatti e opinioni, dalla coscienza infine del valore democratico di un pubblico e aperto dibattito civilmente condotto, quale speriamo nasca dalla nostra iniziativa.

## UNA ASSEMBLEA APERTA ALLA CANDY



## I lavoratori discutono il contratto

### Le forze politiche e sociali partecipano al dibattito Giudizi del C.d.F. sulla situazione interna all'azienda

Venerdì 23 marzo, nel quadro delle agitazioni dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto, si è tenuta alla Candy una assemblea aperta per divulgare quanto più possibile e per discutere con le forze politiche e sociali gli obiettivi che hanno costretto i metalmeccanici a mesi di lotta. Erano presenti numerosi lavoratori delle maggiori fabbriche brugheresi del settore: Magnaghi, Marzorati, Prentice, Rizzi, Aeroto, Wimer, oltre a rappresentanti locali del P.C.I., del P.S.I., della D.C. e delle A.C.L.I. Da un Istituto Tecnico monzese è giunto un folto gruppo di studenti, per nulla intimoriti, evidentemente, di dover declinare le generalità, documenti alla mano, ad un funzionario che prendeva debitamente nota di tutti gli « esterni » che volevano entrare (stampa compresa).

Nel corso dell'assemblea si è discusso in particolare dell'ipotesi di accordo appena raggiunta dai metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale, sulla quale sono stati espressi pareri discordanti: non tutti infatti consideravano soddisfacenti i risultati di quell'accordo.

Circa i problemi interni alla Candy alcuni rappresentanti sindacali hanno sottolineato la combattività dei lavoratori e la massiccia partecipazione agli scioperi sia da parte degli operai che degli impiegati nonostante l'intensificarsi, in questo periodo, dei provvedimenti repressivi da parte della Direzione. Questa sarebbe inoltre attuando una « ristrutturazione alla rovescia ». Infatti avendo bisogno di 15 lavoratori in più, intende reperirli all'interno della fabbrica senza dover ricorrere a nuove assunzioni. Perciò fa svolgere all'esterno alcune lavorazioni che prima si facevano nei reparti. Il Consiglio di Fabbrica sospetta che questo lavoro non venga commissionato ad altre ditte ma venga dato a domicilio; perciò ha chiesto un incontro con l'Assolombarda per giungere ad un chiarimento di questa situazione.



Momenti della assemblea aperta svoltasi il 23 marzo alla Candy.

## LE STORIE DELL'IMMIGRAZIONE: 2a PUNTATA

# La difficile ricerca di un'occupazione

Continua la serie di testimonianze di chi viene dal sud

di ROCCO D'IMPERIO

Il problema del lavoro è fondamentale per gli immigrati e dalla soluzione di questo problema dipende la decisione se rimanere nella città o spostarsi ulteriormente.

« ... quando la cosa la vedo male, io incomincio ad andare in un altro posto ».

Le maggiori difficoltà si incontrano nella ricerca del « primo lavoro ». Alla inefficienza degli uffici addetti (uffici di collocamento), l'immigrato supplisce con la propria iniziativa.

« ... io, lo cerco io il lavoro, e lo trovo! ».

Di solito il primo lavoro viene accettato in attesa di « qualcosa di meglio » e serve a far fronte alle prime esigenze.

Dice Michele: « Io sono arrivato insieme ad un amico che già lavorava a Milano. Avevo 17-18 anni, senza nessun mestiere. Poi girando tra Cologno e Brugherio, ho visto un cantiere, stavano costruendo il villaggio Falk, ho chiesto lavoro là e son rimasto come manovale. Ho lavorato 4 o 5 mesi, poi tanto ho girato che ho trovato un posto al Manuli, ma prendevo proprio poco e allora, siccome facevo i

turni, lavoravo di mattina al Manuli e di pomeriggio come manovale con i muratori. Facevo 12-13 ore ».

Il canale più usato per reperire una attività lavorativa è quello dello girovagare di ditta in ditta o quello dell'informazione di conoscenti; ma, come ci racconta Vincenzo, ci possono essere anche altri « mezzucci »:

« ... vado a casa di mio cognato (a Cologno), con la speranza che lui m'avesse trovato già il posto di lavoro, insieme con lui... Mi son fatto 45 giorni disoccupato, ma poi pagando una persona (gli ho dato ventimila lire!), ho trovato lavoro in una conceria di pelli e ho lavorato un anno e mezzo lì ».

Chiediamo questa breve prima carrellata nel mondo del lavoro riportando una esperienza interamente vissuta nel nostro ambiente brugherese e in tempi molto recenti. Così si esprime un giovane ventenne tutt'ora alle prese con la scuola serale e con... « padrone esigente ».

« E' 13 anni che son qua. Qui sono andato a scuola, ma a dir la verità, ho incominciato a lavorare subito, tanto per guadagnare

qualcosa. A undici anni al pomeriggio andavo dagli ortolani a Cernusco a lavorare nei campi, dopo, alla sera, studiavo qualcosa. Ho fatto la prima media, poi non ho più potuto continuare e sono andato a lavorare ».

Il primo lavoro coi libri è stato il barista a S. Rocco, ma poi non mi trovavo mica per l'orario e ho smesso. Ultimamente lavoravo qua, nella fonderia di piombo da « C... »; mi ha fatto fare la prova, una settimana, poi mi ha assunto coi libri. Quando gli ho detto che iniziavo la scuola di sera, m'ha risposto che o facevo l'orario come gli altri (dodici ore!) e i turni, o se no mi licenziava. Io ho fatto fare la carta dal Preside, l'ho portata là e lui l'ha guardata e fa: « Con questa io non ci faccio niente » e mi ha licenziato. Ora la situazione è sospesa coi sindacati.

... Sto facendo il primo operatore macchine utensili, cioè sono iscritto ma è un po' di tempo che non ci vado perchè arrivo tardi la sera. Lavoro a Milano in corso Vercelli, smetto alle sette e, ora che prendo il tram, arrivo qua verso le otto e mezzo le nove meno venti... ».

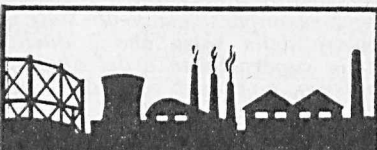
Si comunica che lo Studio Legale del Dr. Proc.

**Franco Vassalli**

si è

trasferito

da Via Italia in Via Tre Re, 27 Brugherio Telefono 777.454

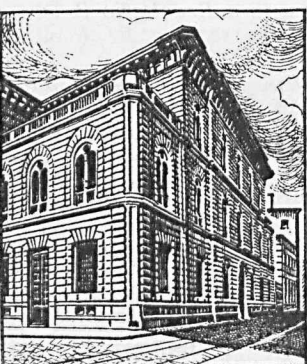


**PICCOLI ANNUNCI**

Le domande e le offerte di lavoro vanno indirizzate a: NOTIZIARIO COMUNALE - RUBRICA DEL LAVORO - Palazzo Comunale - Brugherio. Anche le risposte vanno inviate al medesimo indirizzo, quando nell'annuncio non ne venga indicato un altro.

Maestra (19 anni), dattilografa, paghe e contributi offresi subito come impiegata per Brugherio, Monza o zone limitrofe. Scrivere a: PIERA PANZICA - Via Monza 29 - Brugherio.

Dirigente trentacinquenne con ampia e diversificata esperienza commerciale e vendite, conoscenza lingue, professionalmente preparato e aggiornato sulle moderne tecniche di vendita, marketing ed economia aziendale, esaminerebbe proposte per posizione confacente ai suoi requisiti.



Il Palazzo della Direzione Centrale in Via Monte di Pietà 8 a Milano



**CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

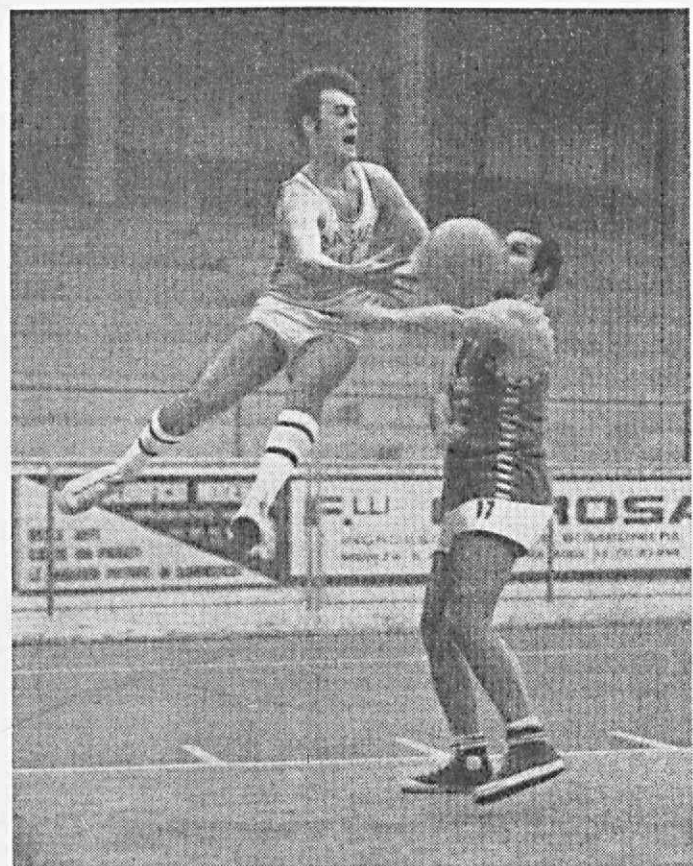
FILIALE in BRUGHERIO - Via Cavour, 19 - Telefoni 779.645 / 6

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE - TRE MILIONI E CINQUECENTO-MILA CONTI DI DEPOSITO - 373 DIPENDENZE - CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

# Verso l'epilogo le mini-olimpiadi

## LO SPIRITO DEL MINI-BASKET

### Gli aspetti educativi della Pallacanestro



Nel quadro dell'attività sportiva svolta dal Basket Brugherio, il posto di maggior rilievo è occupato dal Centro di Mini-Basket. Non solamente perché con gli oltre 120 iscritti, rappresenta uno dei più importanti della Provincia di Milano, quanto piuttosto per la funzione che svolge e le finalità che hanno motivato la sua costituzione.

Il Centro Mini-Basket Brugherio risponde ad una duplice funzione: da un lato si preoccupa di svolgere attività sportiva in modo da soddisfare le esigenze della gioventù brugherese, dall'altro si prefigge lo scopo di contribuire alla crescita e alla formazione fisica e morale degli iscritti al corso.

L'attività sportiva svolta dal centro non è certamente selettiva, non cerca cioè di creare, tramite l'aspirazione della tecnica, il campione «a tutti i costi», sacrificando magari la personalità del ragazzo, cerca piuttosto di creare una comunità che attuando i valori socializzanti dello sport, contribuisca alla formazione ed all'inserimento nella società del praticante.

In questo senso possiamo parlare di fedeltà ai principi del Mini-Basket, ed affermare la priorità della funzione formativa dello sport su quella agonistica.

Questo ovviamente non significa che la tecnica spor-

tiva venga volontariamente o meno ignorata, o peggio ancora sacrificata, né il centro può essere accusato di influenze in una direzione piuttosto che in un'altra la formazione del ragazzo. Non esiste il pericolo di una «strumentalizzazione» dello sport, casomai il pericolo da evitare è opposto: impedire che l'attività sportiva diventi l'unico ed esclusivo centro di interesse del ragazzo, con una conseguente deformazione della sua personalità.

In tale contesto assume estrema importanza la figura dell'allenatore, che non deve limitarsi ad essere esclusivamente un tecnico, ma deve essere prima di tutto un educatore dei ragazzi, che non considera esclusivamente sotto il profilo tecnico, ma come persone in fase di maturazione.

Chiara la funzione sportiva e sociale che si prefigge il centro, occupiamoci un attimo del funzionamento pratico. Il corso di Mini-Basket è articolato in due pomeriggi: il martedì ed il sabato dove i ragazzi sotto la guida degli istruttori eseguono gli esercizi. Tali esercizi si compongono prevalentemente di fondamentali individuali, che vengono integrati da tornei interni e dalla partecipazione a gare con altri centri con l'unico scopo di far giocare e divertire tutti.

**Il 13 maggio la Giornata Olimpica pone termine a un'edizione particolarmente ricca e avvincente dei Giochi della Gioventù**

## APRICA: IL TROFEO CITTADINO DI SCI



Le cronache degli avvenimenti agonistici devono registrare il duplice impegno che organizzatori e atleti del CAI Brugherio hanno affrontato nell'ultimo scorcio dell'inverno. Il primo impegno era costituito dalla gara, valida quale campionato brugherese, prevista dal calendario del CAI per il 25-2-1973; essa si è svolta sulle piste dell'Aprica ed è terminata con la conquista del trofeo «Città di Brugherio» da parte di Riccardo Assareto, elemento non più giovane ma sempre valido. Al posto d'onore si è piazzato Mario Passoni, terzo è giunto Mario Bossi, del CAI, a testimonianza della buona preparazione dei giovani, seguono quindi nell'ordine Bordogna,



Panceri e Gavazzi, anch'essi soci e collaboratori del CAI. Dobbiamo rilevare purtroppo la scarsità di rappresentanti del gentil sesso: prima fra le partecipanti femminili, a cui auguriamo per il futuro una maggiore concorrenza, è risultata la giovanissima Laura Radelli.

L'altro fronte su cui gli atleti del CAI, e stavolta solo essi, hanno dovuto combattere la loro piacevole guerra, ha avuto come sfondo le nevi di S. Caterina Valfurva. Il 18 febbraio si è svolta in questa località la sesta edizione del «Trofeo Sei Comuni». Si è trattato di una gara di slalom gigante, in cui i concorrenti hanno dovuto compiere un per-

corso di 1200 metri e superare 37 porte. La palma della vittoria è toccata allo Sci CAI Vaprio, i cui tre migliori piazzati hanno impiegato complessivamente un tempo di 4'07" e 3 dec.; lo Sci CAI Brugherio si è dovuto accontentare del quarto posto, con un tempo totale di 4'15": il suo miglior arrivato è Bruno Panzeri, terzo in classifica individuale col tempo di 1'20" e 9 dec. In ogni modo al CAI Brugherio non sarebbe giusto negare, tanto per proseguire nella metafora militare, l'onore delle armi.

Il giovane Bossi, del CAI, terzo classificato (a sinistra con il n. 41) e Riccardo Assareto primo assoluto.

## Ecco il programma per i giovani atleti

I Giochi della Gioventù chiamano a raccolta i ragazzi e le ragazze dai 9 ai 15 anni. Nell'edizione precedente abbiamo avuto circa 500 iscritti. E' necessario però intensificare l'opera di propaganda, al fine di ottenere una risposta ancor più generale e far comprendere che i Giochi toccano da vicino gli interessi dei giovani, delle famiglie e, quindi, della società. Lo sport italiano, anche se ha progredito notevolmente in quantità e qualità, non è ancora praticato dalla maggioranza della popolazione giovanile. Un vasto numero di giovani, avviato alla pratica dello sport, allargherà la base, da cui si recluteranno i campioni di domani. Ma anche coloro che non arriveranno alla eccellenza sportiva avranno avuto la gioia di incontrare lo sport e la fortuna di goderne i benefici nel fisico e nel morale. I Giochi della Gioventù non sono una leva occasionale; essi si ripetono annualmente. I Giochi sono una festa della gioventù ed una conquista della gioventù stessa, che deve considerare lo sport come un diritto e non più come un privilegio.

Il motore dell'organizzazione locale è costituito dalla Com-

missione comunale dei Giochi.

Prossimo appuntamento è: 13 Maggio Centro Sportivo Paolo VI - Giornata Olimpica ore 9,00 Raduno atleti ore 9,15 Fasi finali:

- salto in alto maschile - femminile
- salto in lungo maschile - femminile
- lancio del peso maschile - femminile
- marcia km. 4 su str.
- corsa campestre di km. 2,500

ore 15,30 Saggio ginnico artistico maschile e femminile. Discorso - chiusura giochi - Premiazione.

## Una vera bomba i ragazzi sulla neve

Agli sport consueti, su cui si sono impennate finora le edizioni dei Giochi della Gioventù brugheresi, si è aggiunta quest'anno un'altra illustre forma di agonismo, fino ad oggi per vari motivi trascurata: la sci. Gli inconvenienti stessi della novità e probabilmente le ancora giovani tradizioni dei Giochi hanno comprensibilmente limitato l'afflusso di partecipanti. Non è mancato invece, e ne siamo lieti, l'indispensabile entusiasmo, che ha conferito anche a questo cimento sportivo, nella cornice suggestiva dei paesaggi dell'Aprica, il suo significato originale di manifestazione della vitalità dell'energia, della lealtà dei ragazzi, messi a confronto su un terreno che richiede loro non doti eccelse di

campioni, ma semplicemente il massimo impegno e la massima onestà sportiva.

A confronto di questi valori, gli appunti di cronaca, che ora comunque daremo, sembrano rivestire un ruolo secondario. La gara, organizzata con efficienza dal meritevole CAI Brugherio, si è svolta il 25-2-1973, una giornata di sole, gli iscritti sono stati 13 e al termine della competizione è stata stilata la seguente classifica:

1. Azzola Alessandro; 2. Terruzzi Marco; 3. Assareto Carlo; 4. Fabbri Massimo; 5. Carbonaro Bianca; 6. Azzola Gustavo; 7. Carbonaro Sergio; 8. Doro Claudio; 9. Meroni Laura; 10. Valdemeri Davide; 11. Peraboni Carlo.

### Leva giovanile: cercansi calciatori

I giovani nati negli anni 1957 - 1958 - 1959 che vogliono praticare lo sport del calcio sono invitati a presentarsi nelle domeniche 20 o 27 maggio alle ore 9 al Centro Sportivo Paolo VI muniti degli indumenti di gioco.

### CICLISMO

Annuale convegno per la chiusura dell'anno sociale della Società ciclistica «Brugherio Sportiva». Alla presenza delle Autorità cittadine e dei rappresentanti della Federazione Ciclistica Italiana, un centinaio di soci e simpatizzanti hanno assistito alla premiazione dei corridori che hanno gareggiato durante la stagione '72. Nell'occasione è stato presentato il Consiglio Direttivo per l'anno 1973 e la formazione del gruppo corridori.

### BRUGHERIO notiziario comunale

direttore responsabile: MARCELLO DI TONDO  
 redazione: MASSIMO ACCARISI  
 direzione - amministrazione - pubblicità: PALAZZO MUNICIPALE - BRUGHERIO tel. 770010 - 778261/2/3/4  
 Autorizzazione n. 186 in data 15 marzo 1971 del Tribunale di Monza.  
 Questa pubblicazione viene stampata in 8000 copie ed inviata gratuitamente a tutte le famiglie di Brugherio.  
 Stampato presso: Tipografia Scuole Grafiche Pavoniane Istituti Artigianelli - Via B. Crespi 30 - Milano - tel. 674938.

## boutique dell'arredamento

elettrodomestici radio - TV

**Jonani**  
**Silvio**

### ESPOSIZIONI:

20093 Cologno Monzese  
Via Galileo Galilei 17/19  
Viale Umbria 3/5 - Tel. 912.28.78

20099 Sesto S. Giovanni  
Viale Di Vittorio 175

### SEDE E AMMINISTRAZIONE

20093 Cologno Monzese  
Via Galileo Galilei 17/19 - Tel. 912.50.92

**CENTRO ROULOTTES NORD-EST MILANO  
PESSANO CON BORNAGO**

EXPO:  
Strada provinciale MONZA - MELZO

UFFICI E OFFICINA:  
Via sette martiri, 26  
Tel. (02) 95.29.100



**CARAVANS**

ERIBA - JOMI

**TENDE E VERANDE**

LA PRAIRIE

**BARCHE**

RIO - VERGA

**CANOTTI  
MOTORI FUORIBORDO**

**ARTICOLI DA CAMPEGGIO**

interpellateci

- prezzi interessanti
- rateazioni
- permuta
- assistenza tecnica
- rimessaggio invernale

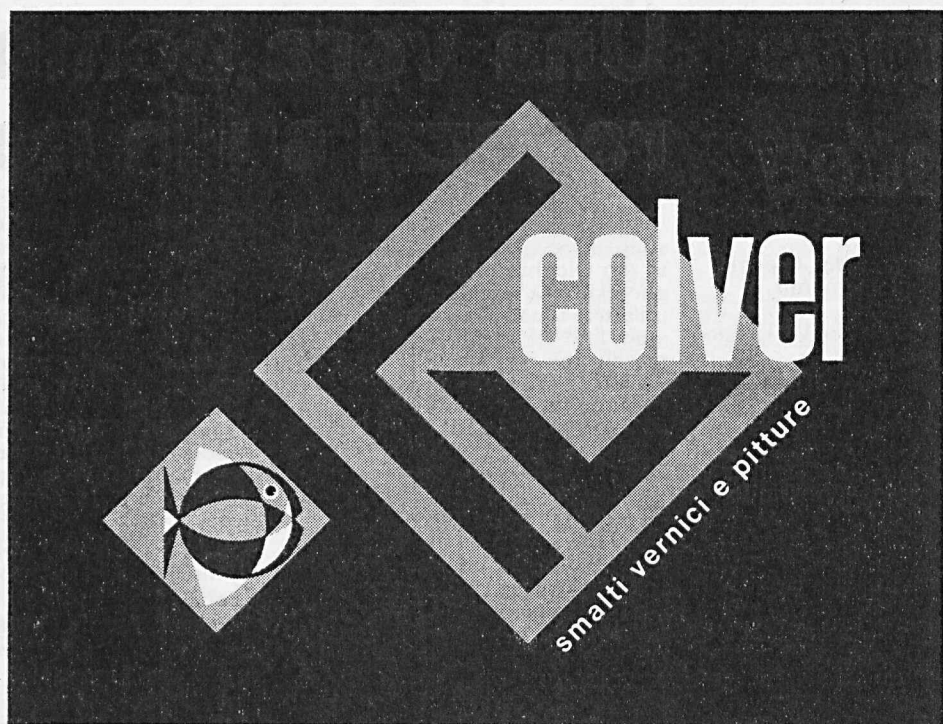
**SERVIZIO SANITARIO**

Segreteria telefonica: chiamare n. 770649

MAGGIO-GIUGNO 1973

Giorno festivo	TURNO FESTIVO (1)		TURNO SETTIMANALE EXTRA DIURNO E NOTTURNO FERIALE (1)	
	MEDICO	FARMACIA	Dal... Al...	FARMACIA
1° Maggio	<b>Dr. A. PESENTI</b> Via Dante, 59 (tel. 770698)	<b>DELLA FRANCESCA</b> Via Voltorno, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	29/4- 5/5	DELLA FRANCESCA
6 »	<b>Dr. L. SORDI</b> Via Voltorno, 80 - Fiori - Edilnord (tel. 779304)	<b>S. TERESA - Via Monza, 31</b> (tel. 778778)	6/5-12/5	S. TERESA
13 »	<b>Dr. T. BALCONI</b> Via Torrazza (Vill. Brugherio, 32) (tel. 770670)	<b>S. DAMIANO - fraz. S. Damiano</b> Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)	13/5-19/5	S. DAMIANO
20 »	<b>Dr. F. MAPELLI</b> Via Voltorno, 80 - Cigni - Edilnord (tel. 778623)	<b>CENTRALE - P.zza C. Battisti</b> (tel. 770051)	20/5-26/5	CENTRALE
27 »	<b>Dr. G. VISINI</b> Via Monza (ang. Via Puccini) (tel. 770098)	<b>DELLA FRANCESCA</b> Via Voltorno, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)		
31 »	<b>Dr. F. SANTAGOSTINO</b> V.le Brianza, 15 (tel. 770570)	<b>DELLA FRANCESCA</b> Via Voltorno, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	27/5- 2/6	DELLA FRANCESCA
2 Giugno	<b>Dr. A. PESENTI</b> Via Dante, 59 (tel. 770698)	<b>S. DAMIANO - fraz. S. Damiano</b> Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)		
3 »	<b>Dr. A. GALEANDRO</b> Via Dante, 44 (tel. 779053)	<b>S. TERESA - Via Monza, 31</b> (tel. 778778)	3/6- 9/6	S. TERESA
10 »	<b>Dr. G. PRIZZI</b> Via Sruppani, 16 (tel. 770401)	<b>S. DAMIANO - Fraz. S. Damiano</b> Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)	10/6-16/6	S. DAMIANO
17 »	<b>Dr. F. BRANCATI</b> Via Corridoni, 35 (tel. 31317)	<b>CENTRALE - P.zza C. Battisti</b> (tel. 770051)	17/6-23/6	CENTRALE
21 »	<b>Dr. L. SORDI</b> Via Voltorno, 80 - Fiori - Edilnord (tel. 779304)	<b>CENTRALE - P.zza C. Battisti</b> (tel. 770051)		
24 »	<b>Dr. T. BALCONI</b> Via Torrazza (Vill. Brugherio, 32) (tel. 770670)	<b>DELLA FRANCESCA</b> Via Voltorno, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	24/6-30/6	DELLA FRANCESCA
29 »	<b>Dr. F. MAPELLI</b> Via Voltorno, 80 - Cigni - Edilnord (tel. 778623)	<b>DELLA FRANCESCA</b> Via Voltorno, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)		

(1) **Medico:** Turno domenicale: dalle ore 14 del sabato precedente alle ore 8 del lunedì successivo.  
Turno festività: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8 del giorno successivo.  
**Farmacie:** Turno domenicale: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8,30 del giorno successivo.  
Turno festività: dalle ore 8 alle ore 20 della stessa festività.  
Turno extra diurno feriale: dalle ore 12,30 alle ore 15.  
Turno notturno feriale: dalle ore 20 alle ore 8,30 del giorno successivo.



**pitture** per la casa e per l'edilizia  
**vernici** per l'industria  
**smalti** per carrozzeria



Sede legale - Direzione e Stabilimento  
20047 Brugherio Milano  
(Italy)



**ALFONSO  
FUMAGALLI**  
*mobili  
arredamenti*

BRUGHERIO

Viale Lombardia, 105 - Telefono 770.040